



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE VII - WELFARE

VERBALE NELLA SEDUTA DEL VENERDÌ 26 OTTOBRE 2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla ditta Digitech.

Alle ore 09:03 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Crivello Giovanni Antonio
Gambino Antonino
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Putti Paolo
Terrile Alessandro Luigi
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Campanella Alberto
Costa Stefano
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Maresca Francesco
Mascia Mario
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Santi Ubaldo



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali);

La Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Pone quindi in discussione il seguente argomento:

EMERGENZA PONTE MORANDI: GESTIONE ALLOGGI SFOLLATI.

BRUSONI (Presidente)

Passo la parola all'assessore Piciocchi.

BRUSONI (Presidente)

Prego, Consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Presidente, ma mi sono perso qualcosa? Cosa che è probabile e che succede ogni tanto, o manca qualcuno? Mi chiedo: gli sfollati?

BRUSONI (Presidente)

No, no, questa volta abbiamo deciso di farla senza auditi. Poi sicuramente la aggiorniamo, anche perché abbiamo vari argomenti da trattare con l'assessore Piciocchi. Oggi abbiamo deciso di farla un pochino più operativa, anche perché vedete che quando abbiamo tanti auditi, spesso è difficile portarla a compimento. Quindi ascoltiamo oggi l'assessore Piciocchi che poi, in base anche a quello che voi ascoltate, decidiamo, anche magari insieme, chi audire nelle prossime audizioni. Grazie.

PUTTI (CG)

La ringrazio. Le chiedo ancora questa cosa. Questo va benissimo, è una scelta organizzativa e mi va bene. Sul discorso, invece, della presenza dei Presidenti dei Municipi interessati, so che vengono sempre invitati, però su alcune questioni, tipo questa, secondo me sarebbe davvero opportuno che ci fossero. Io ho l'impressione che ci sia un problema comunicativo tra noi e i Municipi rispetto a questo.



COMUNE DI GENOVA

Se potessimo sentire un attimo i Municipi per capire come migliorare questo tipo di collaborazione, perché, secondo me, oggi era davvero importante che ci fossero, perché certe sensibilità territoriali, per quanto l'assessore segua, sia molto sul pezzo, sul territorio, eccetera, però indubbiamente i Presidenti alcune cose ce l'hanno proprie e quindi mancherebbero dei pezzetti.

BRUSONI (Presidente)

Io penso, consigliere Putti, che dovremmo noi, come Presidenti di Commissione, durante una nostra riunione, verificare e decidere come coinvolgere maggiormente i Presidenti di Municipio, perché anche oggi hanno ricevuto le Commissioni e parlando anche con il funzionario Tallero, mi ha detto diverse volte che una volta che mandiamo la comunicazione, dal punto di vista amministrativo e burocratico noi il nostro l'abbiamo fatto. Quindi magari, insieme, quando facciamo la Conferenza dei Presidenti di Commissione, vediamo di integrare e di migliorare questo tipo di comunicazione, perché rispettiamo il regolamento, però mi rendo conto che poi, effettivamente, se devono essere invitati in un altro modo, possiamo studiare insieme a lei come procedere a questo genere di invito.

Prego, consigliera Lodi.

LODI (PD)

Presidente, io comprendo la necessità, cioè la scelta di fare in due tempi, però mi risulta che l'assessore Piciocchi è in continua riunione sempre con gli sfollati, o comunque zona arancione, ci sono una serie di riunioni. Sempre un po' scollato anche il rapporto con la Commissione, perché se già oggi c'erano le persone con cui l'assessore Piciocchi interloquisce, avremmo fatto anche qualcosa di un pochino più concreto, perché, per carità, ci fidiamo di quello che dice l'assessore Piciocchi, però dato che comunque l'interlocuzione dell'Amministrazione è continua, sono riunioni periodiche, settimanali, se avessimo avuto la presenza e le audizioni, questo avrebbe anche reso più completo e non avrebbe forse, non dico fatto perdere tempo, perché di argomenti ce ne sono, però magari avrebbe anche completato e relazionato rispetto a questo. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

L'assessore Piciocchi è molto disponibile. Se siete d'accordo, prova a chiamare qualcuno adesso sul cellulare, sospendiamo una mezz'oretta e vediamo se possono raggiungerci.

E' l'assessore Piciocchi che adesso me lo sta dicendo. Sinceramente stiamo facendo un tentativo in base a quello che è stato richiesto.

Prego, consigliere Grillo.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (FI)

Per la verità, la Conferenza dei Presidenti di Commissione, nel corso della discussione aveva già richiesto la presenza dei comitati quantomeno. I Municipi sempre dovrebbero essere invitati. Ora, come si fa a sospendere mezz'ora e avvisare all'ultimo i membri del comitato? Mi sembra un'assurdità.

Io proporrei: ascoltiamo oggi la relazione dell'Assessore e poi, considerato che lunedì mattina siamo liberi, non ci sono Commissioni consiliari al momento, la riunione con i comitati potrebbe essere aggiornata a lunedì, o ad altro giorno disponibile per l'Assessore. Però, è opportuno sentirli i comitati.

BRUSONI (Presidente)

In realtà, mi sono espressa male. Ho detto il termine sospendere, ma non volevo dire questo. Naturalmente, l'assessore Piciocchi inizierebbe già con la sua relazione e, se ci raggiungono, poi, possiamo anche ascoltare loro.

Certo, sono d'accordo con lei, ma visto che sono state fatte queste richieste e io sono democratica, allora cercavo di accontentarvi just in time.

Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Scusi, che non ci fossero audizioni era previsto. Diciamo che ce ne siamo scordati tutti, forse, potevamo farlo rilevare prima. Adesso mi parrebbe inopportuno cercare e far venire di corsa. Ascoltiamo, interveniamo e ci riaggiorniamo.

BRUSONI (Presidente)

Intanto l'assessore Piciocchi ha già fatto la telefonata ed è già partita la telefonata e la richiesta. Io ora do la parola all'assessore Piciocchi e poi vi aggiornerò in merito. Grazie.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio)

Grazie. Ovviamente, non ho curato io la gestione di questa Commissione, non è compito mio. Detto questo, massima disponibilità da parte mia, in una prossima imminente occasione, di intervenire in una nuova Commissione, anche alla presenza degli sfollati, con i quali – come, in effetti, ricordava la consigliera Lodi – l'interlocuzione è costante, vorrei dire quotidiana, non solo attraverso il comitato, ma direttamente sul territorio e anche attraverso tutta una serie di contatti personali, com'è giusto che sia. Quindi certamente penso che l'Amministrazione sia perfettamente a conoscenza delle problematiche che via via si pongono e che sono state risolte, alcune, non ancora, comunque in via di soluzione, per una efficiente gestione del problema.

Ritengo opportuno informare la Commissione sullo stato dell'arte della gestione dell'emergenza abitativa che si è posta all'indomani della tragedia di



COMUNE DI GENOVA

ponte Morandi e che in questo momento, con grande anticipo, rispetto alle previsioni che avevamo fatto, è in via di soluzione.

Vi fornisco i dati aggiornati a ieri. Ovviamente, ogni giorno gli uffici mi aggiornano sullo stato dell'arte. Al momento noi abbiamo 261 nuclei di persone sfollate. Abbiamo consegnato 79 appartamenti pubblici (gli ultimi li avete visti martedì, c'è stata la consegna della palazzina di Quarto, che non è una palazzina nostra, ma comunque è un alloggio pubblico, perché è proprietà di Cassa Depositi e Prestiti). Rispetto ai nuclei che hanno chiesto la collocazione in immobili pubblici, abbiamo ancora otto persone a cui dobbiamo consegnare la casa e la consegna è imminente. Sapete che attraverso i fondi dell'emergenza è partita una grande operazione che, devo dire, è stata gestita molto bene, anche da ARTE, di ristrutturazione degli alloggi, per cui, di fatto, nei prossimi giorni saranno completati i lavori di questi ultimi otto alloggi, che sono di proprietà del Comune di Genova e verranno consegnati. A questo punto termineremo l'attribuzione degli alloggi di proprietà pubblica. Dopodiché abbiamo 165 nuclei che hanno fatto domanda per il contributo di autonoma sistemazione. Ricordo che il Comune, ancor prima di avere il riconoscimento delle somme sui fondi per l'emergenza, di cui alla prima ordinanza di Protezione Civile, ha disposto l'erogazione del contributo a carico del proprio bilancio, proprio per cercare di favorire la velocità nel processo di individuazione di una nuova abitazione. Quindi noi, ad oggi, abbiamo liquidato le prime tre mensilità (le due sono già state pagate e la terza è in via di pagamento). Il nostro obiettivo, se la cassa ce lo consente, sarebbe quello di liquidare, entro l'anno, l'intera somma del contributo per tutto l'anno, in maniera tale che le persone abbiano già le risorse cui hanno diritto e possono organizzarsi di conseguenza. Abbiamo ancora tre nuclei che non hanno manifestato al Comune e la propria decisione, se beneficiare dell'autonoma collocazione, oppure la casa pubblica. In realtà, su due di questi nuclei siamo in standby, perché ci sono accertamenti dell'Autorità giudiziaria, perché uno dei problemi che abbiamo dovuto affrontare è stato anche una verifica attenta e puntuale sui soggetti che, in effetti, avevano diritto a beneficiare delle misure per la condizione di sfollati. Alcune sono anche finite alla ribalta delle cronache, tra sfollati che si sono improvvisati tali, ma di fatto non erano tali. Quindi gli uffici hanno dovuto porre grande attenzione a questo problema, perché se l'Anagrafe, sotto il profilo della residenza, ci aiutava, quindi tutti coloro che erano residenti al 14 agosto all'interno degli immobili, in automatico beneficiavano di queste misure, avevamo tutta una serie di soggetti meramente domiciliati, che avevano diritto alle tutele, perché chiaramente c'era una situazione effettiva di presenza e di utilizzo dell'alloggio, però, chiaramente, andava verificata e andava fatto con rigore. Quindi su alcuni di questi non siamo così convinti che le dichiarazioni che sono state fatte fossero corrispondenti al vero, quindi sono partite delle segnalazioni e restiamo in attesa delle indicazioni che proverranno all'esito di queste indagini. Possiamo dire, sostanzialmente, che tutti i nuclei, di fatto, hanno manifestato la loro scelta e l'emergenza è in via di soluzione. Ad oggi abbiamo ancora in albergo 137 persone. Devo dire che rispetto a due settimane fa (ne avevamo 250) c'è stata una diminuzione significativa e questo è un segno sicuramente positivo. Sapete benissimo che uno dei problemi che abbiamo è il fatto che questi alloggi non sono



COMUNE DI GENOVA

ammobiliati, quindi occorre un tempo tecnico (a parte quelli di Cassa Depositi e Prestiti, li avete visti forse per televisione, sono molto belli, sono già ammobiliati) per consentire alle persone di organizzarsi e di allestire le proprie abitazioni. Motivo per cui, proprio all'indomani della tragedia, io mi ero fatto parte diligente con Autostrade perché ci fosse questa prima erogazione una tantum tra gli 8 e i 12 mila euro, in funzione del numero dei componenti familiari, in maniera tale che le famiglie avessero una prima liquidità.

Per la cronaca, ci tengo a dirlo, perché mi sembra doveroso da parte mia, gli uffici hanno fatto un grandissimo lavoro e io qui ho anche qualche numero che mi piace rendere pubblico. Ad oggi sono state fatte 3509 telefonate e più di 300 sopralluoghi nelle case. Questi sono i dati che attestano una grande operatività che c'è stata di un ufficio, soprattutto Direzione politiche della casa, che si è coordinato molto bene con la Direzione politiche sociali e penso che vada un plauso unanime, perché sapete benissimo che sono uffici sott'organico con molti problemi.

Dico anche una cosa che mi sembra importante: fin dal primo momento abbiamo prestato attenzione a che non ci fosse un ulteriore sacrificio delle disponibilità ERP degli alloggi, quindi tutti gli alloggi che noi abbiamo messo a disposizione, nessuno escluso, non sono ricompresi nell'edilizia residenziale pubblica. Lunedì pomeriggio avremo la Commissione, quindi parleremo anche di quello, però visto che c'era una preoccupazione, la prima settimana dopo il crollo del ponte, siamo stati molto attenti a questo aspetto. L'ambito che è stato più densamente popolato è quello di San Biagio, dove abbiamo allocato una sessantina di nuclei. Questa penso sia una cosa positiva, perché un'altra attenzione che abbiamo riposto – nei limiti del possibile, e voi lo comprendete molto bene – era quella di evitare di disgregare la comunità. Quindi a me ha fatto molto piacere vedere che persone che comunque vivevano insieme, si frequentavano, avevano tante cose in comune, possano continuare, in un'altra zona della città, a ripristinare questa situazione di vita e penso che questo sia un tema molto importante.

Oggi, ovviamente, stiamo andando avanti nella gestione di questa emergenza. Per fortuna, siamo riusciti ad organizzare gli accessi negli alloggi per il recupero dei beni. Qua c'è anche il consigliere Gambino, che sta seguendo la questione insieme al sottoscritto. Direi che tutte le operazioni si stanno svolgendo ordinatamente. Tra cinque giorni dovrebbe concludersi il primo accesso. Andiamo avanti e questo penso sia molto importante, per consentire alle persone di recuperare i propri beni, nei limiti del possibile, e favorire anche il processo di allestimento delle nuove case.

In questo momento, io mi sto occupando non solo degli abitanti della cosiddetta zona rossa.

Tutta la partita indennizzi, sapete che è stata definita in un certo modo nel decreto Genova che presto – speriamo – sarà convertito in legge, seguendo l'indicazione che di fatto noi avevamo già fornito nell'ambito del comitato PRIS. Sarà mia cura, a supporto del commissario, cercare di velocizzare il più possibile questa partita. Il nostro obiettivo sarebbe fare in modo che entro l'anno tutte



COMUNE DI GENOVA

queste persone possano avere i loro indennizzi. Se così fosse, credo che avremo conseguito un grande risultato.

Inutile nascondere che oggi il tema più delicato è quello della cosiddetta zona arancione. Io ho fatto un'assemblea pubblica mercoledì e c'è un po' di agitazione legato a uno stato di incertezza e a una serie di risposte che, al momento, nel decreto non ci sono. In particolare, per quanto riguarda il tema degli abitanti, perché io mi sto occupando soprattutto del tema degli abitanti, la richiesta che viene fatta è quella di poter conseguire un indennizzo a fronte delle interferenze che queste persone dovranno subire; richiesta a cui io mi sento assolutamente di aderire, perché credo sia giusta: questo indennizzo deve contemplare la possibilità che una persona decida di trasferirsi per due anni, o per quel tempo necessario per la gestione di questo cantiere, la ricostruzione del ponte e il ritorno alla normalità di questa zona. Quindi io penso che anche le forze politiche siano unanimi rispetto a questo tipo di necessità. C'è un'interlocuzione con il Governo e ci è stato detto che in questo momento è difficile stabilire, all'interno del decreto, degli indennizzi, nella misura in cui non è ancora stata perimetrata la zona arancione. Il perimetro della zona arancione dipenderà necessariamente dalla definizione del cantiere e quindi dalla definizione del progetto. Sono tutte tematiche sulle quali si sta già lavorando all'interno di questa struttura nascente commissariale.

Io mi sono sentito di rassicurare i cittadini che, così come abbiamo scavallato tanti problemi, riusciremo a scavallare anche questo. D'altra parte, abbiamo dei precedenti, perché sapete benissimo – in Consiglio ci sono persone molto più esperte di me su questo tema – che per quanto riguarda tutta la partita della Gronda, si è trovato il modo di indennizzare anche i cittadini che vivevano nelle fasce immediatamente limitrofe alla zona di cantiere, che quindi erano interferiti e che hanno avuto il famoso indennizzo dei 30 mila euro. Di fatto, oggi abbiamo avuto, dai cittadini della zona arancione, una richiesta di questo tipo, un forfait annuale, in maniera tale che possano poi assumere liberamente le proprie decisioni.

Abbiamo richieste di tipo diverso e questo devo dirlo, perché dovremo gestirlo da parte degli sfollati, nel senso che noi oggi non sappiamo ancora quanti palazzi della zona rossa andranno giù, perché questo sarà deciso. Quindi abbiamo avuto una richiesta molto forte del comitato, affinché l'Amministrazione pubblica acquisti tutti i palazzi della zona rossa ed eroghi indennizzi. Però, devo dire che soprattutto in Largo Campasso abbiamo avuto richieste di tipo diverse e laddove i palazzi sono abitati da nuclei anziani, ci viene chiesto di conservare quei palazzi. Sul punto, poi, dovremo trovare una sintesi; ci sono esigenze di tipo diverso.

Questo è lo stato dell'arte. Presidente, io mi fermerei qui. Lasciamo spazio alle domande e sono a vostra completa disposizione. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Grazie, Assessore.

Prego, consigliera Lodi.



COMUNE DI GENOVA

LODI (PD)

Intanto, volevo chiedere una cosa, perché mi sembra che i numeri che lei ha dato, non mi coincidono, ma volevo ricapire, nel senso che 79 pubblici, 8 in attesa, 165 autonomi, 7 in standby. Questi mi pare siano i suoi numeri. Il totale fa 255 e non 261, come lei ha detto. Volevo capire se ho scritto male io. Questa era la prima domanda.

Poi, in albergo ci sono nuclei, o persone?

Persone, okay. Perché non riesco a capire. Lei ha parlato di 261 e parlava di persone? Perché ovviamente c'è differenza. Però, sono 261 nuclei o persone? Perché a volte ha detto persone e a volte nuclei. Quindi le chiedevo un po' più di precisione, perché in albergo il costo è a persona e non credo a nucleo. Quindi vengo a parlare dei costi. Quello che si era compreso era: un anno la copertura economica. C'era il problema delle utenze, che mi pare – però è tutto molto incerto – che sia passato un emendamento proposto dalla maggioranza sul pagamento delle utenze, mi pare che era una delle sue criticità rispetto al fatto che eventualmente potevano essere usati i fondi di raccolta dei genovesi per gli sfollati, quindi se davvero abbiamo la copertura utenze, questo darebbe un po' di respiro a quei fondi. Quindi le chiedevo le coperture economiche. Cioè: che proiezione avete fatto rispetto alla spesa, sia dell'albergo, sia degli alloggi pubblici, sia degli alloggi privati, almeno assegnati, in attesa di? E rispetto soprattutto quindi anche alla copertura, cioè questa copertura avviene rispetto al tema... cioè con i fondi sull'emergenza, del primo decreto sull'emergenza, che erano quei soldi che sappiamo faticosamente li stanno arrivando, però qualcosa sta arrivando, quindi la copertura dell'anno va su questo, o va sul decreto? Perché io sul decreto, invece, guardando, non trovo capitolo di copertura. C'è tutta la parte di copertura delle spese per l'acquisizione degli alloggi, l'acquisto dell'alloggio, poi c'è tutto un problema legato al fatto che è previsto che lo faccia Autostrade e questa è la cosa nodale, centrale, più critica e che, come sappiamo, se Autostrade poi inizierà a fare ricorsi, questi soldi o li anticipa il Governo, come ha promesso, mi pare, il ministro Toninelli, una delle ultime volte che è venuto qui, che avrebbe anticipato i soldi per comprare gli appartamenti e poi se li sarebbe fatti dare da Autostrade; nel decreto, di questo non c'è traccia, se non invece esattamente il contrario. Quindi si apre uno scenario importante, senza tener conto che il decreto non tiene a mente tutto il problema delle spese notarili di acquisto. C'è tutta la fase di cessione dell'alloggio perché possa essere distrutto, che ha un costo di tasse di nuovo, quindi anche tutto questo tema, io provo un po' a collegare gli argomenti perché sono molto collegati, cioè il tema delle spese accessorie rispetto anche al PRIS, non se ne trova. So che i notai, in questo momento, sono all'opera, anche per quantificare quante saranno le spese in più rispetto all'acquisto della casa.

Tornando al tema alloggi provvisori, con cosa li andiamo a coprire? Perché se al decreto emergenza, immaginiamo e speriamo che prima o poi questi soldi arrivino, perché poi si dovrà fare un consultivo, chiudere il bilancio, eccetera; se invece al decreto Genova, mi preoccupa, perché non v'è traccia. Allora, chiedo a lei se è informato sull'arrivo di qualche indicazione di emendamento della maggioranza, perché sappiamo che la discussione è rimasta sospesa, perché,



COMUNE DI GENOVA

ovviamente, i cittadini hanno diritto, in questa fase di emergenza, ad avere la copertura, però è responsabilità politica ottenerla per come deve essere ottenuta. Per ora mi fermo qui. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Pandolfo, prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Assessore, abbiamo condiviso in quest'aula più volte quale sia la necessità di placare un allarme sociale che, in qualche modo, anche nelle settimane successive, con la ripresa della vita normale, o perlomeno l'auspicio che si possa riprendere una vita normale, emergono nelle diverse sfaccettature che, naturalmente, rispetto alle priorità che abbiamo individuato, prima quella della tragedia dei familiari delle vittime, poi di chi è sfollato dalle abitazioni, poi a più riprese io ho utilizzato anche il termine sfollati anche dalle aziende. Avevo richiesto ai Presidente di Commissione, proprio in occasione di questa seduta, di implementare l'ordine del giorno con la promessa poi raccolta anche dal coordinatore delle Commissioni, Grillo, rispetto al tema della zona arancione, perché penso che è stato evidente come in questi giorni quello sia stato un elemento di potenziale rischio e di contrasto sociale all'interno del quartiere tra la zona rossa e la zona arancione. Abbiamo visto ieri come, ad emendamenti precisi, rispetto alla richiesta di implementazione della zona arancione nel decreto Genova, sia stata esclusa la possibilità di istituire una zona arancione, con degli indennizzi specifici, anche per le persone che in quella zona vivono e che, come diceva lei, invece, non hanno la possibilità di ricostruire un tessuto anche sociale in altro luogo, perché quello è il problema, credo, più grande, nel senso che abbiamo un tessuto che evidentemente verrà ricostruito per una parte, che è quello della zona rossa, mentre, invece, gli abitanti, gli sfollati della zona arancione, che poi sfollati, in realtà, non sono, ma sono persone che lì, invece, dovranno continuare a vivere e dovranno continuare a farlo nelle migliori condizioni, a mio giudizio.

Quindi mi domando come possiamo intervenire, considerata anche la sua nuova delega rispetto al ruolo di collegamento che avrà tra l'Amministrazione comunale e il commissario, anche con le disposizioni che il commissario potrà mettere in atto rispetto ad azioni che, invece, possono andare incontro alle persone che oggi si trovano a risiedere nella zona arancione. Questo è l'interrogativo più grande rispetto a ciò che vediamo, rispetto a come sta evolvendo l'approvazione del decreto, proprio in queste ore, che auspichiamo possa procedere rapidamente. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Bernini, prego.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PD)

Ricordando Bertolt Brecht, davvero viviamo in tempi bui. Magari Mussolini l'avrebbe chiamata una agrocrazia, come spesso usava nei suoi discorsi. Noi abbiamo un Ministro dei Trasporti, ex appuntato dei Carabinieri, che decide di decretare che il Codice Civile e la normativa in uso in questo Paese non serve a un cazzo – scusate il termine – e, di fatto, decreta che ci sono percorsi diversi. Questa cosina qua comporta, di fatto, tutte le cose che sono state dette. Drammaticamente – devo aggiungere – anche l'opposizione sembra non ricordare quali siano le norme che in questo Paese comunque sono ancora in vigore. E fino a quando non ci sarà un percorso che le modifica, a partire dalla filosofia che sta sotto il Codice Civile, dovrebbero essere comunque utilizzate, onde evitare problemi, perché invece, in questo modo, i problemi sorgono.

Ora, se si fosse usato il buonsenso e quindi l'applicazione della norma, tutte le cose di cui si è parlato oggi, sarebbero già avviate a soluzione.

Io ho una certa preoccupazione. Una parte degli alloggi che sono stati dati agli sfollati è di proprietà Cassa Depositi e Prestiti; non so cosa avesse deciso Cassa Depositi e Prestiti per quell'uso, molto probabilmente dovevano essere degli affitti di quelli concordati, di quelli un po' housing sociale, come si dice oggi e, di conseguenza, può darsi che non ci siano problemi. Quelli, invece, di proprietà di ARTE, comunque, anche se non erano ancora inseriti dentro l'universo degli appartamenti che poi dovevano essere assegnati secondo le norme che la legge regionale prevede, è perché ARTE ha un ritardo e noi, nel tempo, non siamo ancora riusciti a chiudere questa querelle con ARTE, nella ristrutturazione rimessa dentro al mercato degli appartamenti; ci ha chiesto 4 milioni, gli abbiamo dimostrato – almeno nella Giunta precedente – che, al contrario, siamo noi che dovremmo avere dei soldi da loro, ma la querelle è ancora aperta e chi ci rimette, in realtà, sono i cittadini genovesi che vedono un patrimonio residenziale pubblico non disponibile per poter essere dato in assegnazione. Nel caso del Terzo Valico c'è stata soltanto una persona che ha scelto di andare in una casa popolare, perché riteneva che gli affitti del mercato fossero molto più alti di quello che lui poteva permettersi di pagare. Drammaticamente questo ragazzo è morto la settimana scorsa. Per questo caso specifico, già gli uffici del Comune vennero a chiedermi, come Assessore alle infrastrutture: «Eh, ma adesso bisogna che partecipino al percorso regolare di assegnazione a gara, perché è un appartamento che dovrebbe, in teoria, far parte del patrimonio messo in affitto». Lì era un caso. Gli altri – e spiego dopo perché – hanno avuto, invece, il percorso sul mercato normale. Non vorrei che adesso, a questo punto, diventino 250, o 240, quelli che non stanno in case che non appartengono ad ARTE, quelli che verranno poi chiamati a essere regolarizzati in un elenco che – ne discuteremo lunedì, quando abbiamo la Commissione – è molto in disavanzo, nel senso che ha pochi appartamenti per un numero di domande molto elevato, anche facendo la tara alle domande che magari potrebbero non avere risposta. Questo è un problema che va affrontato. Perché non è stato un problema nei casi precedenti? Per il semplice motivo che seguendo il Codice, il buonsenso e avendo comunque degli amministratori che avevano qualche titolo, a differenza dei ministri oggi in carica, si è seguito il percorso semplicissimo previsto dalle norme, che richiede che nella nostra Regione il



COMUNE DI GENOVA

contributo – che era allora di 43 mila euro, ma adesso è un pochino più elevato – venisse subito erogato e allora questa gente qua, avendo già individuato chi era il responsabile, secondo le norme, non secondo decreti che uno si inventa al mattino, perché deve dire che c'è l'untore, perché fa politica nel modo peggiore, nel modo più vecchio, nel modo più sbagliato, quello che è contro gli interessi della gente, quindi subito gli sono stati dati questi soldi e hanno potuto, tutti quanti, trovare la casa nuova, in un mercato, quello genovese, che tutto si può dire, tranne che non sia un mercato dove c'è una grande offerta, alla quale non corrisponde una domanda. Di conseguenza, hanno trovato subito casa, hanno comprato immobili nuovi, hanno fatto i traslochi e tutto quanto.

Noi avremo, se continua così, in questa grande incertezza, dei tempi lunghissimi di attesa. Io mi preoccupo perché, in questo caso, avremo gli sfollati messi a posto, ma tutti quelli che sono nella graduatoria – quattromila e tanti, quanti sono quelli del Comune di Genova che chiedono una casa – che dovranno attendere ulteriormente. Allora sì che si alimenteranno tutte le invidie, non solo di quelli arancioni rispetto ai rossi, ma anche dell'intera popolazione genovese che, per anni, avrà un'offerta di case pubbliche dove andare ad abitare di molto inferiore, tutto per scelte sbagliate da parte del Governo e per una incapacità nostra anche, però, di far capire che stanno sbagliando le cose. Lo stesso vale per la zona arancione. Come cavolo possiamo pensare che le caratteristiche in cui si va a perimetrare un'area siano le stesse che si hanno quando c'è un terremoto, o quando c'è un'inondazione? Devi trovare un sistema oggettivo. Nel terremoto e nell'inondazione hai delle norme, degli usi, che nel tempo si sono consolidati: hai l'epicentro, hai le aree in cui si sviluppa il terremoto e hai dei tecnici che sanno dirti esattamente quali sono le aree e la loro ampiezza. Nell'inondazione è uguale, nel senso che hai le idrometre e vedi qual è l'altezza del terreno, vedi qual è la portata dell'acqua e misuri qual è l'area in cui fai l'intervento. In questo caso gli usi ti dicono che il riferimento lo devi fare all'opera pubblica stessa, che è stata generatrice del danno. Gli usi ti dicono esattamente quali sono i metri lineari dell'area che viene considerata. Al massimo, puoi avere, nel caso in cui hai delle cantierizzazioni più ampie, un ampliamento dell'area in funzione della cantierizzazione.

Ora, però, con tutta sincerità, trovo stupido l'atteggiamento che ha avuto il Sindaco di dire: «Io non li devo abbattere, perché se li abbatto, te l'immagini che figura faremmo?». Il problema è da evitare completamente. Lì c'è una norma: dove fai un'opera pubblica di quel peso e di quella invadenza per il futuro, non ci devi avere più case per trenta metri di distanza, perché la qualità della vita, non me ne frega niente se la vecchietta dice: «Voglio restare qua»! A trenta metri resta lì, ma fa un danno agli altri innanzitutto e a se stessa. È opportuno che queste minime distanze – sono le minime distanze, tra l'altro, non le massime – vengano rispettate. Tra i trenta e i sessanta metri c'è certamente un danno futuro per chi è residente di fronte a un'opera pubblica. È sbagliato darlo in modo forfettario? Può darsi. Però, perlomeno, l'uso è questo e darebbe, in ogni caso, immediato ristoro anche a quelli dell'area arancione.

Il buonsenso, le norme, gli usi sono questi e continuiamo ad ostinarci a fare queste riunioni qua, dove spendiamo degli altri soldi, perché non abbiamo il



COMUNE DI GENOVA

coraggio politico di dire che un ministro è scemo? Io non lo so, non lo capisco. Parlo anche dell'opposizione che ci gioca sopra e pensa di far polemica. Basta dire chiaro e limpido qual è la situazione.

Se io uso un termine di Mussolini, vuol dire che è proprio una situazione brutta: asini al Governo!

BRUSONI (Presidente)

Prego, consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Diciamo che gli interventi precedenti mi hanno scompigliato il lato emotivo, per cui farò fatica ad essere puntuale come avrei voluto.

Innanzitutto, volevo ringraziare l'Assessore e, attraverso lui, la macchina comunale, perché devo dire che, conoscendo da tanti anni diverse persone tra gli sfollati, che con me hanno partecipato a tante iniziative, cose, all'interno della Valpolcevera, come altri in quest'aula, non tanto partecipato, ma che li conoscono, sicuramente hanno restituito comunque che in un momento di grande difficoltà loro, in cui oggettivamente la distanza fisica – e non solo – dal Governo, che aveva la possibilità concreta di promuovere alcune cose, la macchina comunale e l'Assessorato hanno fatto presenza reale. Di questo ringrazio, perché non sono mai stati troppo soli, più di quanto poi realmente, in alcune situazioni, erano. Quindi questo, secondo me, va a merito sicuramente dell'azione che è stata portata e della macchina comunale.

Io credo che fosse una questione molto delicata perché, in realtà, di per sé, tutti i danni, le difficoltà, eccetera, che queste persone hanno avuto, avrebbe dovuto pagarle, in qualche modo, o trasformarle in restituzione, il soggetto che verrà individuato responsabile del percorso.

In altre situazioni, in altri contesti, quando il responsabile è la natura, molte volte lo Stato non riesce ad essere così efficiente, vicario della natura. Faccio riferimento ad esperienze di terremoti, ad esempio quello della Garfagnana lunigiana, ad oggi credo che almeno il 70 per cento di proprietari di case di quelle aree, non hanno avuto nessun indennizzo.

In questo caso, invece, l'Amministrazione ha saputo farsi, in qualche modo, interprete e garante altrimenti ai tempi della giustizia che, come si sa, tutto sono tranne che solleciti e pronti. Quindi questa, secondo me, è una cosa che va detta.

Una cosa sulla quale, invece, dobbiamo lavorare un po' di più – e credo che più questo l'Amministrazione potrebbe fare un intervento – è la tutela nella sovraesposizione delle persone espropriate. Io credo ci sia stata un po' di sovraesposizione, magari anche voluta in parte da loro, per avere l'attenzione e quindi avere forza rispetto a questo (ad ognuno le sue parti di responsabilità), che però li ha esposti un po' a una distanza dal resto della comunità. Credo che anche l'Assessore si sia reso conto che in più contesti c'è stata una sorta di recriminazione da diverse altre categorie: le aziende interferite, i commercianti che, in qualche modo, hanno avuto problematiche, eccetera. Diverse parti della città indicavano quelli, alla fine, come dei privilegiati. Quindi rispetto a questo,



COMUNE DI GENOVA

proprio perché lascia un amaro in bocca a tutta la comunità e, prima di tutto, a loro, che non lo meritano, vorrei davvero che ci fosse un accompagnamento alla tutela, rispetto a questo, per quanto possibile. Capisco che sia una cosa poco quantificabile, sulla quale è più difficile intervenire, però, secondo me, sarebbe importante.

A questo punto, io credo che si debba, in qualche modo, accompagnare la giustizia, affinché al più presto definisca le responsabilità e si possa anche traguardare, insieme alle persone, una collocazione loro definitiva, perché questo consente di riprendere a costruire il proprio progetto di vita, che ora è interrotto e sicuramente prosegue con altre dimensioni, però uno, sulla propria casa, sul proprio luogo di abitazione, mette in campo delle progettualità che ad oggi queste persone non possono pienamente mettere in campo, perché le soluzioni approntate, per quanto opportune, eccetera, sono soluzioni temporanee e quindi, come tali, non vanno d'accordo sulle progettazioni. Perciò, su questo, vorrei davvero che, di nuovo, si ponesse un po' attenzione. Così come che si definissero alcune risorse il più presto possibile; quelle del PRIS regionale sono risorse che contemplano – ad esempio, per le grandi opere – le indennità relative alle difficoltà portate dallo spostamento dalla propria abitazione, alla riacquisizione di alcuni arredi, eccetera. Quindi queste sarebbe bene che fossero in loro possesso il prima possibile, per riniziare, per quanto possibile, quel pezzetto di vita. Questo, secondo me, è quanto.

Aspetterò la Commissione con la loro presenza, per capire se ci fosse qualche altro livello di problematica che, invece, ci è sfuggito e sul quale noi, magari, nel nostro piccolo, possiamo essere di appoggio all'Amministrazione, per cercare di andare verso il superamento.

C'è stato un po' di scambussolamento emotivo, perché ho sentito proponenti di grandi opere sul mio territorio che parlavano di danno futuro per quelli collocati tra i trenta e i sessanta metri. E porca miseria! Di quelli che loro stanno portando ad essere in condizioni di danno futuro, non ne ho mai sentito parlare prima in cinque anni e questo mi fa un po' rabbia e ancora oggi nessuno ne parla di questo rischio, che non è solo dai trenta ai sessanta, perché ci sono quelli che abiteranno a cento metri, che non è che ne hanno di meno, o non ne hanno. Si ha allora la consapevolezza che si sta portando sul mio territorio, sul Ponente genovese, qualcosa che porterà un danno e questo non viene mai messo in conto, neanche dai soloni dei sindacati che, pur di fare qualche tessera, ogni tanto, riportano con forza – come ancora oggi sui giornali – la necessità di avviare qualsiasi cosa, anche fosse da fare il monumento al cuculo in piazza De Ferrari, per loro bisogna farlo, è opportuno, è un'infrastruttura. Quindi rispetto a questo c'è un po' di iracundia che mi esce.

Mi piacerebbe, in tutto questo, che l'Amministrazione riuscisse a mantenere complessivamente un equilibrio e che questa azione virtuosa che è stata portata, faccia un po' da apripista ad azioni virtuose future rispetto a questo, in alcuni casi, che spero non ci siano mai, in altre che sono attuali. Noi abbiamo visti interferiti da opere presso i quali, oggettivamente, nessuna Amministrazione ha fatto un piffero fino adesso! Siamo andati tutti assieme a vedere quelli del Terzo Valico, che hanno le case come ce l'hanno, o gente che è lì sopra la galleria e ci chiede



COMUNE DI GENOVA

per pietà di essere mandata via e nessuno la manda via. Ci chiedono di essere mandati via e nessuno si adopera per mandarli via, perché li lasciamo da soli ad avere relazioni con dei soggetti come quello che, in qualche modo, è coinvolto nel ponte, soggetti che fanno appalti da 6 miliardi di euro. Se questa è stata un'azione virtuosa, mettiamola in campo complessivamente, perché altrimenti rischiamo di creare, in futuro, situazioni di abbandono. A me questo spiacerebbe molto.

C'è anche da fare attenzione sul discorso zona arancione. Non ne avrei voluto parlare appieno perché, secondo me, non era all'ordine del giorno, in quanto si parlava di coloro che sono stati sfollati e nella zona arancione non ci sono sfollati, fortunatamente. Però, anche su quello, ci vuole una riflessione, perché comunque la citazione della legge sulle compensazioni prevede delle compensazioni una tantum tra i trenta e i sessanta metri. Molta della zona arancione è oltre i trenta e i sessanta metri. Se si segue appieno quella normativa, io ho timore che i soggetti che sono oltre, non abbiano i benefici auspicati. Così come quella è una somma una tantum, non è una somma da lì a un tot di anni. Di nuovo, anche questo, non è che questi potranno accedere a 30 o a 60 mila euro, come mi sembrava si evincesse, ad esempio, dal pronunciamento dell'Assessore. Per quanto riguarda il discorso grandi opere è una somma una tantum. Il tuo disagio è interpretato a seconda se sei a trenta metri quella somma e, a scalare, fino ai sessanta metri. In questo caso, come negli altri casi, perché se ti si rovina la vita, o se cambiano profondamente le tue condizioni abitative, il tuo benessere nella tua abitazione, secondo me, quantificarlo con 30, 20, 10 mila euro è aberrante. Se io ti costringo a cambiare profondamente la tua vita, bisogna trovare delle strade alternative. Senza contare che, per me, rimane sempre l'ipotesi di un accompagnamento a una ricollocazione globale che se, in qualche modo, c'è questo forte impatto, secondo me è giusto che uno abbia la possibilità di scegliere.

Chiudo con il discorso degli sfollati. A parte che ci sarebbe da fare una battuta, perché la ricollocazione di comunità a San Biagio mi fa un po' sorridere, perché sotto il quartiere di San Biagio dovrebbe esserci il nuovo ponte della Gronda e due cantieri: uno del Terzo Valico e uno della Gronda. Quindi mandiamo a ricostruire la comunità in un posto dove ci sarà un inferno fra poco. Quindi mi sembrano i miei amici che sono stati spostati dal nodo autostradale di Bolzaneto e gli hanno fatto la casetta nelle collinette, con la buona pace di Gian Poggi, che era tanto contento di Morego e ora gli facciamo l'ampliamento dell'A7 e il ponte nuovo sotto per il progetto della Gronda. Avranno idee di persecuzione da parte nostra! Rispetto a questo, mi sembra comunque interessante l'idea di promuovere una continuazione della comunità, in qualche modo. Mi chiedevo se nei venti saggi – questo lo chiedevo perché si proponga, visto che lei è incaricato, nelle nuove deleghe, nella relazione con il commissario – di inserire una persona che si occupi anche del supporto alle relazioni umane e del supporto alla tenuta sociale delle persone coinvolte, perché è una professionalità che altrimenti ho timore non venga contemplata. Invece, secondo me, è importante proprio per tutte le cose che ho detto prima.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Anzalone, prego.



COMUNE DI GENOVA

ANZALONE (FI)

Grazie, Presidente. Oggettivamente questa Amministrazione ha dato prova di riuscire, in tempi brevissimi, a dare risposte a coloro che avevano perso tutti, agli sfollati. Anche se devo registrare che nell'ultima Conferenza capigruppo abbiamo incontrato altri sfollati che spesso non hanno l'attenzione di questa Amministrazione e mi rivolgo a quei dipendenti e a quei lavoratori di quelle aziende che dal 15 agosto hanno perso forse qualcosa di più importante della casa: il lavoro. Questa Amministrazione, a sentire le loro voci, non ha avuto un'attenzione particolare. Quindi la prima domanda che le faccio, Assessore, è: come mai in questi due mesi questi lavoratori non sono stati incontrati e, in qualche maniera, confortati per quello che hanno perso? Perché una cosa si può ricostruire, ma in questo momento trovare un lavoro forse è ancora più difficile. Peraltro, non sono centinaia di lavoratori, quindi qualche azione mirata per dare delle risposte a queste persone bisogna darla. In qualche maniera bisogna adoperarsi.

Mancano completamente alcune risposte in riferimento a chi ha causato questo danno, questa tragedia. L'Amministrazione che cosa ha posto in essere in questi sessanta giorni per richiedere soldi all'azienda interessata, a Società Autostrade? Quali iniziative legali avete fatto per recuperare i danni che questa città sta subendo, con tutte le cose che ogni giorno, purtroppo, vengono note. Non vorrei che ci basassimo solamente sul decreto che, per fortuna, sia il Governo, sia le forze politiche all'interno della Camera e del Senato, hanno modificato e arricchito quello che era il primo testo. Quindi va bene quello che il decreto ci darà, però, tutte quelle altre iniziative verso il soggetto che poi ha causato il danno, la compagnia di assicurazioni loro, ci sono alcune iniziative che attualmente rimangono sottotono e non si capisce perché.

Poi, di ministri incapaci, io mi ricordo il ministro Fedeli Valeria del PD, ogni Governo ha il suo incapace; non vorrei che però fosse la scusa per poi, in qualche maniera, criticare le varie forze politiche. Ce n'è sia per l'asino che per il bue.

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Volevo aggiungere una cosa sulla zona arancione. Noi abbiamo audito i cittadini e i rappresentanti della zona arancione, proprio due martedì fa. Loro avevano presentato, attraverso le varie associazioni di tutela dei consumatori, degli emendamenti che erano arrivati – loro dicevano – direttamente a lei per il decreto Genova, che ponevano la questione del tempo necessario per fare i lavori, quindi la possibilità di essere indennizzati almeno sugli affitti, per poter andare via da lì. Ieri sono stata lì vicino, solo che ora, in quella fase di demolizione, che è molto circoscritta, eccetera, ma ovviamente la situazione ambientale non è delle migliori. Loro avevano chiesto un emendamento che potesse, nel decreto Genova,



COMUNE DI GENOVA

inserire una cifra pari a circa 25 mila euro all'anno, almeno per due anni, immaginando che la costruzione del ponte ritenesse un certo tipo di... Sono stati fatti degli emendamenti al decreto Genova, di proposta, dove prima si partiva dall'equiparazione, il tentativo di equiparare la zona arancione, o zona franca, con la zona rossa rispetto agli abitanti, perché una cosa sono le attività commerciali, per le quali speriamo ci sia la previsione di una grande estensione della zona e altra cosa sono gli abitanti che esistono dei civici precisi, delle case precise molto vicine al cantiere. Diciamo che giù dal decreto non ci sono assolute notizie positive su questo, nel senso che ad oggi sappiamo che, oltre che è interrotta la discussione, che non sono stati approvati emendamenti su questo tema, mentre il Sindaco aveva garantito che non ci sarebbe stato un indennizzo così, ma ci sarebbe stato un investimento da parte del Governo su un capitolo complessivo che andava a coprire la zona arancione, che poi il commissario sarebbe dovuto intervenire e decidere quali opere. Ad oggi questo capitolo a me non risulta esserci. Quindi le chiedevo un aggiornamento su questa questione, perché ne abbiamo parlato con i cittadini dieci giorni fa, c'era stata questa garanzia da parte del commissario, ma ad oggi abbiamo letto il testo, quello che è uscito in Commissione ed è stato portato fuori in Commissione e di questo non ne ha nulla. Quindi volevo capire cosa intende fare l'Amministrazione, perché va benissimo fare polemiche politiche sul sesso degli angeli, ma purtroppo oggi dobbiamo discutere sulla concretezza di un evento che nessuno si sarebbe mai augurato succedesse e un decreto che sta per essere approvato, che è la speranza su cui investono i cittadini. E tutti i partiti politici credo che abbiano, almeno in quest'Aula, rappresentati da queste forze politiche, qui in Comune, approvato ordini del giorno che hanno dimostrato questa unità. Altra cosa mi pare stia succedendo a Roma. Quindi volevo anche un aggiornamento su questo, perché era una questione che riguardava una categoria di cittadini molto vicini alla situazione degli sfollati.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

In riferimento all'intervento del collega Anzalone, volevo comunicare che, salvo conferma, giovedì 8 novembre, al mattino, avrà luogo una Commissione con l'audizione delle aziende, delle organizzazioni sindacali della zona oggi citata. Quindi questa questione la Conferenza dei Presidenti l'ha già programmata. Ovviamente, nel caso i colleghi del Consiglio, della Commissione, per quanto riguarda le audizioni, volessero farci qualche proposta, in giornata possono depositarla presso la segreteria del Consiglio.

Assessore, io sarò molto breve. Considerato che la riunione odierna sarà aggiornata con le audizioni, ringraziandola per l'intenso lavoro che lei ha sviluppato in questi mesi, volevo ricordarle che nel Consiglio comunale ultimo scorso, è stato approvato, a voti unanimi, da parte del Consiglio comunale, un ordine del giorno sulla variazione di bilancio. Cito soltanto alcune voci. 1)



COMUNE DI GENOVA

Politiche della casa: risarcimento alle famiglie che hanno dovuto lasciare la propria abitazione, ricompresa nella zona rossa e sottostante il ponte crollato e che hanno trovato un'autonoma collocazione. 2) Politiche sociali: sistemazione provvisoria delle famiglie sfollate in albergo. 3) Patrimonio: affitto di alloggi per famiglie sfollate. Poi, vi erano altre voci collegate alla variazione di bilancio, che non hanno stretta attinenza con l'argomento oggi posto alla nostra attenzione.

Nel dispositivo, impegnava la Giunta ad inviare entro novembre – ma se questi dati fossero pronti quando la Commissione odierna sarà aggiornata – a riferire: sui rimborsi effettuati dalla Società Autostrade; rimborsi effettuati dal Governo (ovviamente quelli al momento in cui la Commissione verrà convocata, dati certi su questo); utilizzo delle risorse introitate da donazioni e vorrei citare il milione di Garrone, per arrivare a tante altre sottoscrizioni, per sapere anche che destinazione d'uso avranno le donazioni; poi, eventuali ulteriori anticipazioni di risorse da parte del Comune e della Regione.

Io volevo ricordare questi dati che hanno una stretta attinenza con l'argomento oggi posto alla nostra attenzione e se, gentilmente, quando verrà stabilita la data di aggiornamento dell'odierna riunione, fosse possibile avere dei dati scritti, in modo che, ovviamente, gli ordini del giorno, quantomeno in questa situazione di emergenza, siano onorati, fornendo al Consiglio le notizie nei dispositivi previsti.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Grazie, Presidente. Seguirò il suggerimento del Sindaco, quindi non faccio elogi all'assessore Picciocchi, per non danneggiarlo, perché poi non vorrei che se lo elogiamo troppo, poi, ne debba pagare delle conseguenze.

Al di là delle battute, lui stesso ha citato, non dico che è andato fuori tema, ma credo sia anche questa un'occasione, ha citato l'area arancione. Ora, sono anch'io convinto che siano state molte le azioni positive, altre forse potevano essere più tempestive, ma dinanzi a una situazione di questo tipo, miracoli non se ne possono più fare. Però, Assessore, in virtù del ruolo che lei sta ricoprendo, che via via, al di là delle deleghe, si è conquistato sul campo, direi che insieme al commissario è l'assessore più attivo, io sento proprio l'esigenza – non so se sono l'unico – di dover riuscire a fare il punto, in questi giorni, del quadro complessivo. Non è facile, mi rendo conto, è complesso, la situazione è drammatica, l'emergenza... Mi viene voglia di fare dei paragoni ma – ahimè – non certo per fare una gara tra poveri, io credo che non esistono terremoti e alluvioni che possano essere... se uno volesse fare una comparativa, a fronte dell'evento, le vittime, una tragedia, ma sugli effetti del crollo del Morandi, credo sia difficile trovare delle situazioni analoghe.

Noi avevamo affrontato questa questione di come rendere il più possibile partecipe il Consiglio comunale e le Commissioni. Poi, abbiamo trovato il palliativo delle Commissioni tematiche, utili, forse andrebbero moltiplicate, ma io sono convinto che la costituzione di una Commissione, com'è previsto anche dalle



COMUNE DI GENOVA

regole di un Consiglio comunale, e in passato era anche stata un'esperienza vissuta durante le alluvioni, sarebbe stato anche un ulteriore tentativo di dare un contributo in questo senso.

Ritornando a questo ragionamento di avere un quadro complessivo, capire, lei si era impegnato e aveva, giustamente, sottolineato quanto, anche le nostre osservazioni costruttive sul tema del rapporto con i parenti delle vittime, ha costruito, mi pare di aver letto, ma poi ci dirà lei. Il tema degli sfollati lo state affrontando con impegno e determinazione. Debbo dire che sono rimasto anch'io colpito dai toni molto civili e con grandissima dignità che ci hanno posto i lavoratori che non sono più rientrati un secondo dopo il crollo del Morandi nella zona rossa, le loro preoccupazioni rispetto alle prospettive, al loro futuro, al fatto anche di come potranno essere utilizzati, in qualche modo, i contributi, se verranno elargiti, a chi, al proprietario, o all'imprenditore, o al responsabile. Alcuni di loro hanno già le lettere di licenziamento. Ci sono diverse cose. Io ho sentito anche un po' ironizzare, l'altra volta, in Conferenza dei capigruppo, il Sindaco, rispetto a quest'altro comitato che si sarebbe costituito, autodefinitosi "Comitato della zona arancione". Io non so se è il caso di ironizzare su Certosa, perché al di là di chi possano essere i soggetti che l'hanno promosso, mi pare che le adesioni sono moltissime. Anche in questo caso, se non ho capito male, anche la voglia e la volontà, da parte loro, di avviare un'azione legale nei confronti non so se solo di Autostrade. Vi è poi questa questione che è stata anche rilevata, ma al di là del fatto, non credo che sia solo la Cgil, ma le organizzazioni sindacali nel loro complesso, che quantificavano in 2500 i posti a rischio, il tema del porto. Noi ogni tanto ne accenniamo e i giornali credo che da questo punto di vista abbiano fatto la scelta di non parlarne, forse è giusto, ma guardate che si sta davvero creando una tensione sociale che non va sottovalutata, a fronte di soggetti che si sentono meno tutelati piuttosto che di altri, che si sentono meno garantiti piuttosto che di altri. Gli stessi lavoratori della zona di Corso Perrone, hanno citato più volte, in una maniera sempre molto civile, il tema degli sfollati, dicendo: «Noi siamo ancor più sfollati degli sfollati, in virtù del fatto che non abbiamo nessuna prospettiva per poter dare da mangiare alle nostre famiglie».

L'invito che faccio è proprio questo: affrontare, senza sottovalutare e senza sottacere molte delle emergenze, in una regia più complessiva. Non è facile. Anche a sinistra spesso si dice, ma non solo, non si tratta solo di ricostruire un ponte, che già è un'affermazione che potrebbe avere delle interpretazioni su questo, ma di ripensare a una città. Ma una città la si può solo ripensare se si affronta in maniera determinata l'emergenza che abbiamo sotto gli occhi, perché non la puoi ripensare una città se non risolvi il problema degli sfollati, del lavoro, del porto e di quant'altro, perché se no è una città che sarà ancora più in ginocchio di quanto possiamo immaginare.

Concludo citando in maniera forse... in merito ce n'è per l'asino e per chi lo mena, è la definizione corretta, per dire che ci sono posizioni e mi rendo conto, Assessore – lo dico anche alla Presidente – che non è che decidiamo noi in Consiglio comunale e in Commissione quale atteggiamento assumere nei confronti di Autostrade, io penso che però la massima istituzione a livello comunale, forse, una discussione su questo, per affrontare la tematica io mi



COMUNE DI GENOVA

sentirei di considerarla utile. Perché, lo cito soltanto e mi pare che si tratti di un autorevole consulente, collaborazione, perché ci sono altri consulenti che stanno emergendo in questi giorni che hanno caratteristiche diverse, perché sono consulenti retribuiti bene, in questo caso parlo di un collaboratore, Musso, dove dice: «Errore escludere Autostrade, è un errore clamoroso. Il concessionario è obbligato, anche se è innocente, a demolire, ricostruire e risarcire. Al sedicente giurista premier Conte e al ministro... mi pare impossibile che nessuno l'abbia spiegato». In questo caso si tratta del mio amico e collega Stefano Bannini(?), ma di Enrico Musso che dice: «Scaricare sui genovesi il costo del ponte che, invece, deve pagare Autostrade, siccome escludere Autostrade è una scelta da deficienti e non credo che tutto il Governo sia composto da tali, allora comincio a pensare che ci sia del malanimo». Questo lo dico Enrico Musso. Mi pare che questo sia un argomento che forse, se troviamo il modo e l'occasione per affrontarlo anche qua, non decidiamo noi, ma credo che sia utile per noi e per la città.

BRUSONI (Presidente)

Prego, consigliere Pirondini.

PIRONDINI (M5S)

Grazie. Il tema di stamattina degli sfollati, mi sembra che i numeri raccontano che sicuramente questo Governo ha dato delle risposte piuttosto efficaci, almeno dal punto di vista dei rimborsi, magari anche risposte più efficaci rispetto alle Amministrazioni che non sono mai riuscite a far incontrare ai comitati di via Porro negli anni precedenti Autostrade, cosa che invece è successa quest'anno.

Posso proseguire, o l'insultante consigliere Bernini vuole andare avanti?

Le vuoi dire tutte tu. Vuoi avere il monopolio delle stupidaggini! Va bene.

BRUSONI (Presidente)

Vi prego, continuiamo.

PIRONDINI (M5S)

Te le faccio dire tutte a te. Te le faccio dire tutte a te, Bernini.

BRUSONI (Presidente)

Continuiamo la Commissione.

PIRONDINI (M5S)

Tutte tu dille le stupidaggini! Va bene.

BRUSONI (Presidente)

Si stanno ripetendo un po' spesso queste querelle tra di voi. Prego.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Quando posso, vado avanti.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Pironcini.

PIRONDINI (M5S)

La ringrazio.

Sarebbe facile per me ricordare tutti i capolavori di Governi, di Ministri che Bernini riteneva dei geni, sarebbe molto facile per me. Potrei partire dalle duemila persone che aspettano ancora una casa a L'Aquila, potrei passare per le tremila persone che ancora aspettano una casa ad Amatrice. Sono tutte persone che hanno avuto Governi di persone molto intelligenti! Ministri fantastici! Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni, tutti primi Ministri, in alcuni casi particolarmente intelligenti, tant'è vero che ci sono ancora cinquemila persone che non hanno una casa dal 2006 ad oggi. Sarebbe talmente facile fare questa riflessione, che non la faccio, perché veramente sarebbe perdere tempo.

Potrei anche ricordare tutti i Ministri intelligentissimi che abbiamo avuto, che per esempio hanno regalato le Autostrade a un privato, che dal punto di vista anche proprio economico è intelligente, perché le Autostrade, essendo in regime di monopolio, darle a un privato è geniale, perché nel momento in cui gli italiani hanno finito di pagare le autostrade, cosa fai? Incassi finalmente gli utili dei pedaggi? No, li regali a qualche amichettino. Li regali a qualche amichetto che poi, a differenza di quello che ha fatto lo Stato, che faceva manutenzione, la manutenzione smette di farla, perché il privato non ha interesse a fare manutenzione.

Lo so che vi dà fastidio dire un po' di numeri, però diciamoli un po' di numeri, che sono scritti sulla relazione tecnica del Ministero, che probabilmente non avete neanche letto. Dice che dal 1999 in poi, cioè da quando Autostrade gestisce quel tratto autostradale, quindi il ponte Morandi, la manutenzione fatta è stata di 23 mila euro l'anno, rispetto a 1,3 milioni. Cioè finché gestisce lo Stato, la manutenzione sul ponte Morandi è di 1,3 milioni l'anno; da quando qualche Ministro intelligentissimo e molto competente, la regala ad Autostrade, Autostrade da 1,3 milioni la porta a 23 mila euro. E poi, probabilmente, la famiglia Benetton con quei soldi ci ha fatto la festa a Cortina il 15 agosto, la grigliatona per celebrare i morti del ponte Morandi! Tutto questo grazie a Governi intelligentissimi, a Ministri super intelligenti, che hanno fatto tutti questi capolavori! Ma anche questo, per me, sarebbe facile ricordarlo, perché è come sparare sulla Croce Rossa, rispondere a esponenti di ciò che resta di alcuni partiti.

Io vorrei fare alcune domande, Assessore. Lei ha una mappatura dei soldi che, per esempio, Autostrade ha dato in questo periodo dei vari risarcimenti, perché mi sembra un tema interessante. Poi, le chiedo anche se il Comune ha intenzione di costituirsi Parte Civile nel processo, perché qualcuno prima aveva chiesto: il Comune, nei confronti di Autostrade, che ha fatto? Fa qualcosa? Che rapporto ha?



COMUNE DI GENOVA

Oltre a fare le conferenze stampa con un amministratore delegato, indagato per un paio di stragi, il Comune ha fatto qualcos'altro nei confronti di Autostrade? Questo mi sembra interessante, perché ho la sensazione che qualche danno, Autostrade al Comune di Genova l'abbia fatto, così, a spanne. Mi sembrerebbe un po' strano che il Comune di Genova non si costituisca Parte Civile in un processo contro Autostrade. Lo troverei davvero strano. Non vorrei finire col pensare male, non vorrei finire col pensare che siccome non ci dite chi ha messo i soldi nella Fondazione Change, che ha finanziato anche la campagna elettorale del sindaco Bucci, ma "l'Espresso" ha rivelato che, tra quelli, ci sono la famiglia Gavio, che ha finanziato la Fondazione Change, la famiglia Gavio che ha tratti di concessioni autostradale in Liguria. Allora, anche dei giornalisti bravissimi che abbiamo qua a Genova, non c'è stato ancora un giornalista che abbia chiesto presidente Toti, per esempio, se tra i 500 mila euro della Fondazione Change, che ancora non si sa da che parte arrivino, se ci sono anche i Benetton, se c'è anche Autostrade. O a nessuno ancora è venuta in mente sta domanda? È strano, perché il rapporto che avete con Autostrade sembra quasi confidenziale, no? Fate le conferenze stampa, un indagato fa cadere il modellino del ponte e tutti vi fate una bella risata! Volevo sapere se oltre alle conferenze stampa con gli indagati per stragi, fate altro. Quindi vorrei sapere se il Comune ha intenzione di costituirsi Parte Civile contro Autostrade nel processo. Se sì, perché? E se no, perché? Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Terrile.

TERRILE (PD)

Io non voglio ripetere domande che sono già state fatte dai miei colleghi. Chiedo all'assessore Piciocchi, in particolare sulla zona arancione qual è l'orientamento del Comune rispetto all'interlocuzione con il Governo. Ora, ovviamente, è sempre complicato dare un giudizio di un testo, fino a che non è finito all'esame almeno in una delle due Camere. Sappiamo che ieri la discussione è stata rinviata a martedì prossimo, ci sono ancora da votare diversi emendamenti, ma sembra di capire che una serie di emendamenti presentati da diverse forze politiche – una di questi l'ha presentato anche il PD – che chiedeva di costituire un fondo per dare incentivi e contributi alle attività economiche nella zona arancione, è stato bocciato dal Governo e quindi non sarà nel decreto. Allora, la domanda è: ci sono delle assicurazioni del tipo di quelle che abbiamo sentito sul porto? Ci saranno provvedimenti successivi? Ci saranno poi nel decreto fiscale, nella manovra finanziaria altre risorse? O, invece, per le attività economiche che insistono nella zona arancione bisogna pensare a risorse che non provengano dallo Stato, quindi risorse che vengono dagli Enti locali, oppure, invece, che ognuno possa fare da sé?

Forse non merita neanche di essere commentato l'intervento del consigliere Pironcini. Purtroppo, questo è un Paese in cui crollano i viadotti, sia nelle tratte autostradali in concessione a privati, sia nelle tratte autostradali che non sono in



COMUNE DI GENOVA

concessione, ma che sono amministrati dallo Stato. È sempre colpa del PD, su questo non c'è dubbio!

Non c'è dubbio, è sempre colpa del PD!

Faccio presente che, purtroppo, nel nostro Paese, nel 2015, quando è stato chiuso, perché è mezzo franato il viadotto sulla Palermo-Catania, è un tratto di autostrada che non è in concessione a nessuno, è dell'ANAS. L'altra grande autostrada gestita direttamente dallo Stato è la Salerno-Reggio Calabria, che non è un modello di gestione del tratto autostradale. Quindi credo sia più profondo il problema che deve risolvere il Paese, non dico chi è oggi al Governo. È troppo facile vedere bianco e nero e vedere sempre che ci sia la marchetta, piuttosto che il sotterfugio. Ci sono anche delle responsabilità che credo debbano essere accertate.

Il processo penale non è neanche iniziato. Poi, ci sono illustri penalisti in quest'aula che possono spiegarlo meglio di me, ma fare una inutile polemica sul fatto se il Comune si è costituito o non si è costituito... quando inizierà il processo, quando sarà finita la fase dell'incidente probatorio e inizierà il processo, tutti coloro che ne hanno interesse e diritto, chiederanno di costituirsi Parte Civile. È evidente, non voglio difendere l'Amministrazione, ma mi sembra assurdo che oggi, quando il processo non è ancora iniziato, si intavoli una discussione di questo tipo. Credo, invece, che chi, come il consigliere Pirondini e capogruppo del Movimento 5 Stelle, potrebbe fare una telefonata ai parlamentari, che sono nove o dieci, eletti in questa Regione in Parlamento, o ai Ministri che sono diversi, a cominciare dal ministro Toninelli, per chiedere come mai su alcune domande, che abbiamo votato tutti all'unanimità, in Consiglio regionale congiunto al Consiglio comunale, non ci sono state risposte. Poi, mi si può rispondere: «Bene, ma anche per i terremotati d'Abruzzo», benissimo, però non è questa la risposta che attendiamo a Genova. Se c'è qualcuno in Abruzzo che è senza casa, è un problema enorme, che non va sottovalutato, ha ragione Pirondini; ma credo sia un problema enorme che se il relatore del provvedimento, Flavio Di Muro, alla Camera, ha presentato un emendamento per chiedere che ci fossero 30 milioni in più per il porto e il Governo gli dice: «Emendato. Via 30 e dentro 4,2 milioni», è un problema, perché ne mancano 25,6, a spanne, un po' meno di 26 milioni. Anche chi rappresenta questo territorio ha cercato di fare un lavoro, cioè chiedere 30 milioni in più per il porto e il Governo ha cancellato con una riga e ha messo 4,2 milioni, promettendo che arriveranno dopo. Intanto non ci sono.

Vado avanti. Sulla cassa in deroga, le associazioni di categoria, tutte riunite dalla Camera di Commercio, nel documento che tutti abbiamo letto, condiviso e apprezzato, hanno chiesto 58 milioni per la cassa in deroga; non ci sono questi denari. Ce ne sono 11 per il 2018 e, mi sembra, 17 o 18 per il 2019, sono meno della metà dei denari che sono richiesti. Lì ognuno si prende le proprie responsabilità. C'è chi governa questo Paese, c'è chi ha una rappresentanza parlamentare molto nutrita; la attivi per fare in modo che ci siano dei correttivi. Ci possono ancora essere i correttivi. Deve andare in aula alla Camera martedì, dopo andrà al Senato, si può anche modificarla al Senato, certo, dovrà ritornare alla Camera, ma si può anche modificare al Senato. Allora, credo che questa potrebbe



COMUNE DI GENOVA

essere la discussione, se intavoliamo questa discussione. Se no, ci limitiamo a fare domande all'assessore Piciocchi e la facciamo finita.

BRUSONI (Presidente)

Ci sono altri interventi?

Do la parola all'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio)

Le domande sono molte e articolate. Cerco di dare risposta a tutte in maniera esaustiva. Se me ne dimentico qualcuna, me lo farete presente.

Molti sono contributi, prendo atto, non entro in questa querelle. Naturalmente ho le mie idee, ma non penso che sia questa la sede e soprattutto trascendiamo quello che è l'oggetto della Commissione.

La prima domanda è stata posta dalla consigliera Lodi sui numeri. Mi scuso perché, in effetti, ho fatto qualche confusione e la somma algebrica non tornava. Tra l'altro, quella dei numeri è un'evoluzione continua. Ora vi do i numeri proprio ultimissimi: nuclei complessivi 261, di cui 173 autonoma sistemazione, 85 alloggi pubblici e 3 sono i famosi nuclei che dobbiamo ancora collocare. Totale della somma 261. Questo è il quadro della situazione.

Per quanto riguarda il tema dei soldi, che evidentemente ci sta a cuore, intanto dico qual è la stima che riguarda il pagamento dei contributi di autonoma sistemazione a questi 173 nuclei che l'hanno richiesta, che abbiamo fatto, e che vorrei cercare di liquidarla entro l'anno, è di 1.426.800 per i 12 mesi, tutto il periodo di durata dell'emergenza, a decorrere dal 14 agosto. Poi, se ci fossero delle proroghe, naturalmente ci aggiorneremo sul punto.

Per quanto riguarda la spesa di alberghi, ad oggi noi abbiamo speso, già pagati, anticipati dal Comune: 128.351 euro per il mese di agosto; 277.747,04 per il mese di settembre; naturalmente non abbiamo ancora provveduto a pagare il mese di ottobre, abbiamo fatto una stima di 200 mila euro. Tenete conto, come dicevo prima, che fortunatamente il numero è in riduzione, quindi io ritengo che poi la spesa finale potrà essere meno di 200 mila euro. Sulla spesa di alberghi ad oggi abbiamo iscritto in bilancio un anticipo, a valere sui fondi dell'ordinanza di Protezione Civile di 362 mila euro. Quindi al momento non è un anticipo capiente rispetto a quella che sarà la spesa, ma naturalmente sarà integrata quando poi sarà chiaro e definitivo il quadro complessivo delle risorse. È chiaro che oggi ha anticipato tutto la cassa del Comune, perché noi non abbiamo ancora avuto un euro, ma questo si spiega per il particolare meccanismo previsto dall'ordinanza, per cui abbiamo inviato a Roma la scorsa settimana il piano di riparto di tutte le spese, con l'individuazione dei soggetti attuatori; deve essere approvato dalla Protezione Civile nazionale; i soldi sono stati versati per metà nella contabilità speciale del commissario dell'emergenza; appena ci sarà l'approvazione da parte del responsabile della Protezione Civile nazionale Borelli, a quel punto il commissario per l'emergenza potrà iniziare ad erogare la cassa al Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

Veniva fatta una domanda sul tema delle utenze che oggi, in effetti, non sono ancora riconosciute, a me non risulta che ci siano degli emendamenti che siano stati recepiti nell'attuale formulazione del decreto che consentano di riconoscere le utenze. Noi abbiamo fatto una stima per il pagamento delle utenze, secondo quelle che erano le indicazioni inizialmente fornite, vale a dire: 12 mesi sulle case di proprietà pubblica; tre mesi sulle case di proprietà privata, perché quello era stato convenuto immediatamente, nelle ore successive. Ad oggi, questa spesa che noi abbiamo stimato ammonta a circa mezzo milione. Tenete conto che tuttavia siamo riusciti a far introdurre un emendamento che, secondo me, è molto importante nell'attuale formulazione, che è il comma 4-bis dell'articolo 2, in quale in sostanza dice che: «Eventuali economie che si dovessero registrare sui fondi integrati dell'ordinanza di Protezione Civile (9 milioni nel 2018 e 11 milioni nel 2019), potranno essere sostanzialmente utilizzate in maniera discrezionale dal commissario delegato per l'emergenza. Questo è molto importante, perché il mio timore – e ne abbiamo parlato sia con il Sindaco che con il commissario e alla fine l'interlocuzione con il Governo è stata fruttuosa – che guardando anche a precedenti esperienze, laddove ci fossero economie, poi di fatto il Governo si riprendesse questi soldi e non ce li riconoscesse. Noi in questo modo li abbiamo blindati e conseguentemente ci sarà un plafond che ci dovrebbe consentire una certa disponibilità, una certa possibilità di azione. Naturalmente, poi valuteremo, anche insieme al comitato degli sfollati, di utilizzare parte delle risorse che abbiamo raccolto anche a favore del pagamento delle utenze, perché questa è anche una richiesta che gli stessi sfollati ci hanno rappresentato e che certamente renderebbe anche felici coloro che hanno fatto le donazioni. Questo per quanto riguarda il quadro delle risorse. Credo di aver risposto a tutte le domande della consigliera Lodi.

Per quanto riguarda il consigliere Pandolfo, il tema della zona arancione è stato evocato da diversi commissari. È chiaro che ad oggi un emendamento non c'è. Confermo che, in effetti, da questi comitati, vari, diversi della zona arancione, era arrivata una richiesta nel senso che è stato indicato, quindi il riconoscimento di un forfait annuale di 25 mila euro. Credo che indipendentemente dalla quantificazione, il sistema del forfait sia l'unico ragionevole. Quindi sotto questo profilo sono d'accordo anche con il consigliere Bernini. Quello che però mi sono sentito di dire ai comitati – e ne ho parlato anche in Regione con l'assessore Giampedrone, è il fatto che comunque potremmo lo stesso attivare la tutela della legge PRIS che in Regione Liguria consente comunque la possibilità di indennizzare i soggetti meramente interferiti. È chiaro che rispetto al meccanismo di quella legge, oggi manca ancora un soggetto attuatore, ma io credo e ho chiesto in Regione la possibilità di avviare già un tavolo che deve operare in maniera sussidiaria ad un intervento del Governo, che tutti noi comunque auspichiamo che continueremo a chiedere, in maniera tale che comunque in quella sede, quando ci sarà il soggetto attuatore, si possa già arrivare ad una definizione di tutele. Quindi non siamo comunque fermi. Credo sia un lavoro utile per aiutare anche il Governo dopo, esattamente come è stato per quanto riguarda la gestione della partita degli sfollati delle aziende, dove di fatto le indennità le avevamo definite noi e il Governo ha dovuto adeguarsi alle indennità che erano state definite anche nel



COMUNE DI GENOVA

contraddittorio con i soggetti interessati, perché – come sapete benissimo – il comitato PRIS è una sede nella quale sono previste delle audizioni, delle consultazioni. Quindi questo è un lavoro che faremo nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda il consigliere Bernini, vorrei tranquillizzare, io sono ben consapevole, anche in virtù della delega che mi è stata attribuita nel mese di giugno, dei problemi enormi dell'edilizia residenziale pubblica in questa città. Sto facendo delle riflessioni e una strategia di azione. Ne parleremo lunedì pomeriggio, sono ben contento dell'occasione che mi è fornita dalla Commissione di lunedì. Ma è anche vero che le case di ARTE che noi, nell'ambito del quartiere di San Biagio, abbiamo deciso di assegnare agli sfollati, non erano destinate all'edilizia residenziale pubblica. Quindi noi non abbiamo affrettato dei lavori utilizzando i fondi dell'emergenza per fare delle ristrutturazioni che di fatto avrebbero immesso nel circuito dell'ERP alloggi che oggi andiamo a sottrarre all'ERP. Queste case – e bisogna ringraziare il Prefetto e le forze dell'ordine – come sapete, erano destinate alle forze dell'ordine e questo è stato un sacrificio notevole, perché alcune di quelle case dovevano essere assegnate il lunedì successivo alla tragedia. Quindi ci sono persone che erano pronte ad entrare nelle case, delle forze dell'ordine, e che con grandissima generosità hanno dato spazio agli sfollati. Penso che sia molto bello dire questo e riconoscerlo pubblicamente, perché è stato un gesto importante. Noi ci siamo impegnati nei confronti delle forze dell'ordine a cercare di reintegrare, anche con altre operazioni che stiamo facendo, in maniera tale che poi queste persone possano rientrare nella disponibilità di alloggi che gli erano dovuti.

Per quanto riguarda il consigliere Putti, è stato un intervento sicuramente importante, articolato. Sono d'accordo sulla necessità di proteggere le persone. C'è questa grande visibilità mediatica che in parte probabilmente ha anche aiutato, anche nell'interlocuzione con l'Amministrazione, però non ci sono mai state strumentalizzazioni e questo credo che debba anche andare al merito delle persone sfollate e anche dell'Amministrazione che ha gestito bene, credo, il rapporto con la stampa. Però, chiaramente, questa pressione mediatica per alcuni penso possa essere fastidiosa e lo capisco.

Il consigliere Anzalone ha posto una serie di questioni sulla tutela dei lavoratori. Certamente, io credo che oggi questo sia – senza voler togliere a nessuno – il problema più importante che abbiamo, perché io stesso, anche umanamente, sono stato molto colpito quando quei famosi cinque lavoratori di Vergano sono venuti da me un bel giorno a dirmi: «Guarda, il nostro datore di lavoro ci ha inviato il preavviso di licenziamento». Quindi anche lì ci siamo subito attivati per cercare di intervenire a sostegno di queste persone. In prospettiva, questo è il tema vero, questo è il problema principale che abbiamo e su questo, al di là delle misure contenute nel decreto, negli emendamenti che comunque sono – con grande onestà intellettuale bisogna riconoscerlo – un significativo passo in avanti rispetto alla situazione precedente, credo ci sia molto da lavorare. Ho appreso dal consigliere Grillo che ci sarà prossimamente la Commissione dove si potrà parlare di questi temi. Comunque, voi sapete che ci sono i colleghi che per competenza si stanno occupando della questione; c'è la Camera di Commercio molto impegnata; la Regione mi sembra che abbia istituito anche questo fondo di



COMUNE DI GENOVA

garanzia. Insomma, si sta cercando di capire come intervenire a sostegno del commercio e delle imprese.

Per quanto riguarda la gestione dei rapporti con Autostrade, è un tema sicuramente delicato. Ad oggi, Autostrade ha erogato una cifra di circa 7 milioni di euro in contributi a vario titolo, trasferiti a famiglie e imprese. Io personalmente mi sono occupato di gestire le contribuzioni nei confronti delle persone sfollate. Hanno avuto due formule: la prima è quella che ricordavo, il contributo una tantum tra gli 8 e il 12 mila euro, dove fummo molto attenti a inserire delle clausole nella modulistica, in maniera tale che si capisse che quei contributi non erano a quiescenza di nessun tipo, a responsabilità, quindi non significavano rinuncia ad azioni, così come non significavano rinuncia al risarcimenti. Quindi sono stati tenuti al di fuori di tutte le partite risarcitorie.

La settimana scorsa, dieci giorni fa, Autostrade ha aderito alla mia richiesta di riconoscere un contributo minore che sarà fra 800 e 1000 euro, sempre in funzione della composizione dei nuclei familiari, perché quei nuclei che sono stati solo temporaneamente sfollati e sono circa 220 nuclei che furono sfollati cinque giorni e poi poterono rientrare nelle case, quindi questo contributo verrà euro erogato. Autostrade invece ha respinto – lo sapete – la richiesta che era stata fatta dagli sfollati circa un mese fa, di accedere ad una seconda contribuzione una tantum, perché la loro disponibilità era nel senso di pagare questa seconda contribuzione, ma di computarla in anticipo sul PRIS. Poi, la situazione non è andata avanti, ma questo è il quadro.

Naturalmente, un tema di tutela legale dell'Ente nei confronti di Autostrade evidentemente c'è; è un tema di cui ho già discusso con l'Avvocatura, che sta facendo delle riflessioni. Sicuramente adesso è prematuro, perché c'è una lista di indagati, ci sono degli accertamenti in corso, non sappiamo oggi quando verrà formulata la richiesta di rinvio a giudizio. Credo che le responsabilità non vadano ricercate solo in Autostrade, ma probabilmente ce ne dovranno essere anche nel Ministero. Chiaramente, ritengo che poi una costituzione del Comune come Parte Civile nel processo sia un atto dovuto, ma sinceramente adesso è prematuro parlarne, ma non è un problema che mi pongo, perché ci sono state 43 vittime e mi stupirebbe che il Comune non si costituisse Parte Civile. È un tema che non abbiamo ancora affrontato, ma ritengo naturale che ciò avvenga.

Vorrei essere molto chiaro: non faremo sconti ad Autostrade e questo deve essere molto chiaro, perché il danno che abbiamo subito è enorme. Indipendentemente dalle questioni di opportunità che venivano viste in un'ottica di efficienza rispetto al tema della ricostruzione, voi sapete benissimo che il primo orientamento dell'Amministrazione comunale e regionale era nel senso che Autostrade ha distrutto e Autostrade ora ricostruisce, risarcisce e lo fa molto velocemente. È prevalsa una logica diversa. Noi non entriamo in questo tipo di logica. Oggi abbiamo un commissario che è il Sindaco, dobbiamo fare, dobbiamo operare, cerchiamo molto concretamente di lasciare sullo sfondo queste questioni, vedere i mezzi che abbiamo e utilizzare questi mezzi per risolvere pragmaticamente il problema il più velocemente possibile. Le questioni, le battaglie, le guerre in questo momento non ci interessano, perché non fanno bene alla città.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda il consigliere Grillo, naturalmente, devo dire che anch'io, visto che è una situazione che evolve in progress, in tema di bilancio sono il primo che ho bisogno di fissare i miei punti fermi, quindi questa relazione che faremo entro il mese di novembre, sarà molto utile anche per aiutare me, per capire esattamente come evolve la situazione del bilancio, come siamo messi.

Io credo di aver risposto a tutti i quesiti. Ho ascoltato con grande interesse l'intervento, che ritengo assolutamente equilibrato e di buonsenso del consigliere Crivello.

Ad oggi, come sapete, abbiamo ricevuto, sui conti che abbiamo attivato 815 mila euro, compresi della famosa donazione che ha fatto Gabriele Volpi la settimana scorsa, che è stata accreditata qualche giorno fa di 250 mila euro. È stato annunciato il contributo che lei ricordava in occasione della festa della ERG di Garrone di 1 milione di euro, ma non è stato ancora versato sul conto del Comune. Mi sembra di aver capito che quello è proprio un contributo mirato ad interventi di riqualificazione sulla Valpolcevera, quindi è una risorsa sicuramente importante. Prossimamente abbiamo già la riunione martedì anche con il comitato sfollati e decideremo come iniziare a gestire queste risorse, in un contesto di assoluta trasparenza, dove però e qui mi attacco un momento a quello che diceva il consigliere Crivello, perché mi sembra molto importante, su cui non siamo stati ancora efficienti come avremmo dovuto e sono i parenti delle vittime, perché la priorità in questo momento sono i parenti delle vittime, perché sono persone che non sono state considerate, probabilmente davamo per scontato che qualcuno ci avrebbe pensato e così non è stato. Quindi adesso penso che sia nostro compito. Quindi ho detto anche a tutti i vari stakeholder che hanno diritto ad accedere a questo tipo di contribuzione che la nostra priorità è questa e tutti giustamente – e mi fa piacere – hanno dato una risposta positiva. Io penso che entro la fine della prossima settimana potrò dare delle risposte. Io la settimana prossima in calendario incontrerò molte famiglie dei parenti delle vittime, proprio per gestire insieme e capire i bisogni che hanno e come possiamo intervenire. Annuncio anche che porterò una delibera la prossima settimana, che stiamo costruendo con gli uffici, con una serie di misure per quanto di competenza, quindi evidentemente parliamo dei parenti che risiedono sul territorio del comune di Genova, una serie di misure che il Comune prevede nei confronti di queste persone. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Prego, consigliere Bernini.

BERNINI (PD)

Solo per fare alcune domande per capire meglio, a partire proprio da questa questione dei parenti delle vittime. In linea teorica, Autostrade è assicurata e l'assicurazione dovrebbe dare gli indennizzi. Quello che succede, come succederebbe se avessi un incidente in macchina, è che poi ti pagano chissà quando. Invece, hai bisogno adesso di affrontare, soprattutto se ci sono famiglie monoreddito, la situazione. Benissimo quindi che vengano dirottati su questi, una parte dei contributi che l'altra operazione ha giustamente elargito. Però, è per



COMUNE DI GENOVA

l'emergenza; c'è una verifica con la Corte dei Conti per quanto riguarda invece la questione delle risorse che vengono date agli sfollati e successiva erogazione del PRIS? Perché Autostrade non è che l'ha fatta così, l'ha fatta perché non è questione di lana caprina. L'emergenza fino a un certo punto e poi il PRIS paga proprio quelle cose che oggi vengono pagate: il notaio, i contratti vari, i nuovi mobili, il trasloco, tutte queste cose. Tant'è che in alcuni casi venivano addirittura richieste le fatture di queste spese fatte da parte degli interferiti del PRIS (penso a quelli che conosco meglio, che sono quelli del palazzo su Via Giotto che è stato demolito, perché che erano miei vicini di casa e so come gli hanno erogato il PRIS).

Non ho ben capito chi se ne sta occupando davvero. Noi abbiamo incontrato, come Capigruppo, i lavoratori delle aziende, non soltanto quella che è stata citata dall'Assessore, ma anche altre due che hanno già ricevuto una lettera di licenziamento. Una delle cose che ho chiesto è se ci fosse un intervento presso i datori di lavoro perché sospendano questo percorso, perché adesso c'è il decreto che senz'altro, anche nella prima versione, aveva la cassa integrazione per le aziende in chiusura e il nuovo decreto dovrebbe avere anche uno spazio maggiore per cassa integrazione in deroga. Se però tu il contratto di lavoro lo chiudi, è difficile aprire in sede di Commissione regionale la cassa integrazione. Chi se ne sta occupando? Perché non ho capito qual è l'Assessore che segue questa cosa. Non vorrei che la mancanza di un'individuazione di una delega ben precisa, poi faccia sì che nessuno dica a questi datori di lavoro: «Fermo un attimo, perché se no fai il danno di tutti tuoi lavoratori».

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Sono molto preoccupata per la zona arancione, perché mi pare che non ci siano notizie né rassicurazioni. Quindi le chiedo, Assessore, davvero proprio anche per gli impegni che si è preso il Sindaco, di stare molto dietro a questo decreto. Come diceva prima il consigliere Terrile, ci sono molti spazi ancora, c'è una discussione in aula, si passa in Senato, cioè devono essere messi emendamenti e soldi sicuri e certi per gli sfollati, perché il tema di Autostrade è molto delicato, quindi non vorremmo che poi scriviamo grandi cifre, però poi questo non garantisce nulla, sia davvero emendamenti, coperture e soldi per il tema zona arancione, perché ieri parlavo proprio con alcuni Consiglieri anche della Lega che erano a Certosa e la situazione intorno alla zona rossa è drammatica, a livello di cittadini, a livello di aziende commerciali. Quindi se non ci saranno gli emendamenti e se non verranno votati dalla maggioranza, perché il problema è che gli emendamenti ci sono stati, ma la maggioranza non li ha votati, visto che invece qua tutti siamo d'accordo che ci devono essere, allora le chiedo davvero di farsi portavoce, perché se il Consiglio comunale di Genova vale ancora qualcosa, abbiamo approvato ordini del giorno, abbiamo sostenuto l'Amministrazione, che provate a dirlo che il Consiglio comunale compatto che questo tipo di intervento, perché altrimenti c'è poco da dire e da fare, dopo metà novembre, perché se non ci saranno



COMUNE DI GENOVA

stanziamenti, questa situazione sarà drammatica non solo per la zona franca, non solo per la zona arancione, come la vogliamo chiamare, ma direi proprio per tutta la città che già oggi subisce un grosso danno umano ed economico.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. La domanda è proprio sulla questione dei lavoratori della zona rossa. L'assessore Picicocchi ha risposto sui contributi da parte della Società Autostrade per gli sfollati e le famiglie che riguardano il danno subito a causa del crollo del ponte Morandi. Mi è sfuggito, probabilmente, sul discorso dei contributi a fondo perso che ha dato Autostrade alle società colpite nella zona rossa, perché è molto interessante riuscire a capire intanto chi controlla come vengono utilizzati questi fondi, perché discorso è se Società Autostrade ha dato dei soldi a queste imprese per riuscire a sopravvivere nel momento di criticità (la prima domanda); se questi soldi ricadono a pioggia anche sui lavoratori per mantenere in essere le aziende e chi controlla questo, perché penso che in questo percorso nessuno deve fare il furbo e soprattutto nei confronti dei lavoratori che sono l'anello più debole del sistema; e se il Comune si è fatto parte attiva per trovare delle situazioni alternative di queste aziende che si trovano in una zona non più accessibile, per eventualmente la prosecuzione di questa attività. Un'azione di controllo, chi la sta facendo e a quanto ammontano i contributi, soprattutto delle aziende che sono tuttora chiuse, perché inaccessibili, a causa della perimetrazione della zona più pericolosa.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Putti.

PUTTI (CG)

C'è una cosa che non so se poi mi dirà lei, Assessore, se ritiene più opportuno parlarne in un altro momento, però ci è arrivata la notifica delle variazioni dei compiti assegnate agli Assessori. Siccome lei ha avuto, tra capo e collo, quest'altro nuovo ruolo di collegamento un po' con il commissario, mi chiedevo se potesse oggi dirci brevemente quali sono gli obiettivi macro che si pone rispetto a questo ruolo, approfittando della discussione, magari anche in coda alla discussione degli altri punti. Se invece ritiene, possiamo posticiparlo ad un'altra volta. Però, mi sembrava interessante, già che c'è quest'occasione, dirci quali sono le macro direzioni che vuole intraprendere.

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Fontana, prego.



COMUNE DI GENOVA

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Io non so, perché sono arrivata tardi, grazie ai ritardi Ferrovie dello Stato stamattina, ma volevo chiedere se per quanto riguarda, per esempio, la zona arancione sono previste riduzioni, per esempio, per quanto riguarda la TARI. Se è stato messo in atto un qualcosa in questo senso. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore Bilancio)

Intanto chiarisco un punto. È evidente che noi ci rivarremo su Autostrade per tutti gli interventi che stiamo sostenendo e che resteranno a carico del bilancio del Comune, laddove non trovassero capienza nei fondi del Governo. Quindi questo lo dico molto chiaramente: se andiamo fuori di un euro, io quell'euro lo chiederò la Società Autostrade. Questo è assolutamente evidente. Tanto che vi dico che quando abbiamo redatto gli atti convenzionali per la sistemazione della strada famosa dell'Ilva, anche lì, dovendo noi pagare una serie di indennizzi, in quanto entriamo su suolo di altri soggetti (vedi Ilva, vedi Società Aeroporto) abbiamo messo una bella clausola di rivalsa, che naturalmente noi ci riserviamo di rivalerci su Società Autostrade per tutto quello che non è stato, in quel contesto, anticipato e sostenuto da Pavimental. Questo direi che è molto chiaro.

Rispetto alla domanda che poneva il consigliere Giordano, non ho adesso il dato analitico, ma mi impegno a farlo avere, perché mi sembra un dato assolutamente importante. Direi che il criterio che Autostrade ha seguito sulle imprese è stato un reintegro dei fatturati, misurando il differenziale tra lo stesso periodo dell'anno scorso e il periodo di quest'anno. Io poi non ho gestito direttamente quella partita, so che ci sono incontri abbastanza frequenti, soprattutto in Regione, per la parte che si occupa dello sviluppo economico con Autostrade per definire questa partita, ma naturalmente ben volentieri cercheremo di acquisire i dati analitici. Naturalmente, ho seguito invece quella degli sfollati, dove sapete benissimo che abbiamo imposto dei criteri che fossero oggettivi, trasparenti, universali. Mentre l'atteggiamento iniziale era quello di valutare ogni situazione, caso per caso, e decidere discrezionalmente che tipo di misure erano necessarie. A noi questo non piaceva; l'abbiamo anche condiviso proprio con il comitato degli sfollati e così è stato fatto.

Per quanto riguarda quanto diceva la consigliera Fontana sul tema della TARI, naturalmente adesso studieremo un pacchetto di agevolazioni a valere sul prossimo bilancio. Ci siamo già ragionando, comunque raccolgo lo stimolo, perché è assolutamente importante. Ci sono anche richieste – lo sapete perfettamente – di questa zona arancione per quanto riguarda una scontistica sugli autobus. Insomma, dobbiamo fare delle riflessioni. Però, chiaramente, in primis il tema sarà la perimetrazione di questa zona arancione.

Sulla domanda che poneva il consigliere Putti, mi riservo di rispondere un po' più avanti con calma, non perché non abbia idea di quello che devo fare, che peraltro sto già facendo da tempo. Chiaramente, il mio deve essere un ruolo di



COMUNE DI GENOVA

cerniera tra la struttura commissariale e la struttura comunale. Penso che sia un ruolo utile nel momento in cui è chiaro che con questa scelta di far gravare la responsabilità del commissariamento sul Sindaco, tutta la nostra macchina comunale avrà un coinvolgimento molto pesante, sia all'interno della struttura che in maniera collaterale alla struttura. Quindi questo sarà un ruolo per cui ho ringraziato il Sindaco, lo assumo con impegno. Prossimamente cercheremo di declinare in maniera più concreta gli obiettivi, le strategie, la tipologia di azione, quindi riferirò più avanti, se richiesto, su questo. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

La ringrazio, Assessore, per la risposta, che poi è un impegno più che una risposta, nel senso che non ha i dati che le ho chiesto. Le chiedo cortesemente a breve se è possibile avere una nota da mandare a tutti i gruppi consiliari, per poterci poi lavorare in previsione di quello che sarà poi il decreto emergenza e la sua applicazione, perché è fondamentale capire anche qual è la direzione di volontà delle imprese della zona rossa e quali sono i contributi che hanno percepito.

BRUSONI (Presidente)

Grazie. Dichiaro chiusa la seduta.

Esito:

"Emergenza Ponte Morandi: gestione alloggi sfollati.	RINVIO ALTRA SEDUTA
------------------------------------------------------	---------------------

Alle ore 10.55 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

documento firmato digitalmente